

AMBIENTE. In Valle dei Laghi la Coop Comunità Energetica. Pisoni: «Non abbiamo venduto l'anima. Sui fumi continuiamo a vigilare»

«Idrogeno al posto del cemento»

ANDREA TOMASI

PERGOLESE. «Il futuro? Un progetto, una visione: via il cementificio. Al suo posto fotovoltaico e stoccaggio di idrogeno». Parole di Marco Pisoni, imprenditore vitivinicolo, presidente del comitato cittadino che si è battuto contro la riaccensione dei forni della fabbrica di Italcementi - Heidelberg Group, presidente del Distretto Biologico e possibile presidente dell'impresa cooperativa Cer Valle dei Laghi, dove Cer sta per Comunità di energia rinnovabile. Dopo le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi, dopo le conferme arrivate a mezzo stampa con le parole del direttore dell'Appa Enrico Menapace sugli accordi di compensazione in corso, dopo l'arrabbiatura del sindaco di Madruzzo Michele Bortoli che si è sentito tagliato fuori dall' "operazione fotovoltaico" (pannelli fotovoltaici per compensare il danno dei fumi cementizi), Pisoni interviene per precisare e lo fa con i suoi modi affabili. «Il Comitato Salviamo la Valle dei Laghi non ha venduto l'anima - dice -. Continueremo a vigilare sui fumi del cementificio (che si affaccia sui vitigni del Distretto Biologico, ndr). Non c'è alcun accordo di compensazione tra noi e Italcementi, anche perché l'interlocutore principale resta il Comune. C'è stato un fraintendimento».

L'accordo però è in via di definizione.

No e non col comitato. Non c'è compensazione. Il "progetto Comunità energetica" - che prevede la realizzazione di uno o più campi con pannelli fotovoltaici - è un piano che va per conto suo. Tanto più che competenti per le compensazioni sono le pubbliche amministrazioni.

Quindi il terreno che Italcementi è disposta a cedere per fare un primo impianto fotovoltaico non è merce di scambio col comitato cittadino?

No. È vero che si sta ragionando su uno o più spazi. Si sta ragionando come Biodistretto con varie realtà societarie. Dolomiti Energia ha individuato un'area che è quella artigianale di Drena: sui tetti delle realtà produttive si possono mettere pannelli fotovoltaici. Parliamo di 2000 metri quadrati.

Ma sul piatto c'è anche la proposta di Italcementi.

So che si è parlato di un'area di un ettaro, nella parte bassa della sua proprietà. Non sappiamo ancora con quale formula: potrebbe cedere solo il terreno o po-



La Valle dei Laghi nella veduta aerea proposta dall'Azienda di promozione turistica: fra vigneti e percorsi ciclopedonali la fabbrica del cemento con il fronte di cava nel cuore del Biodistretto



Lo stabilimento industriale visto dall'abitato di Sarche



Il cementificio visto da vicino, fra acqua e vitigni biologici. Una delle dodici fumate anomale

trebbe realizzare l'impianto coi pannelli fotovoltaici: energia che si andrebbe ad acquistare.

Ma che interesse ha Italcementi a cedere terreno?

Parliamo di una grande realtà produttiva che ha anche interesse a mostrare il proprio lato green.

A proposito di "lato green", c'è parecchio malumore perché le fumate della fabbrica e la riaccensione dei forni con immissioni in un territorio agricolo, per di più in un Distretto Bio, è una contraddizione.

Certo che lo è e noi continueremo a vigilare. E in più c'è il progetto di comunità energetica con cui contiamo di dare un futuro alla valle. Fra pochi giorni verrà costituita la Coop Cer Valle dei Laghi.

Lei sarà il presidente dell'impresa cooperativa?

Non lo so. Sarà sicuramente composta dai soci del Biodistretto. Contiamo nella presenza dei cin-

que Comuni (Vallelaghi, Madruzzo, Cavedine, Drena e Dro).

A proposito di presidenza. La sovrapposizione delle sue cariche è stata un danno per chi si è battuto contro la riaccensione dei forni?

No. Io penso che comitato e Biodistretto siano due ruoli che perseguono obiettivi simili.

Il comitato cittadino di cui è presidente quando è nato?

Nel 2021.

E lei è presidente del Biodistretto da quando?

Dal 2022. Comunque è di questi giorni la mia decisione di fare un passo indietro: lascerò la presidenza del Comitato Salviamo la Valle dei Laghi.

Un comitato che, visto da fuori, appare alquanto indebolito. Non crede?

Secondo me no. Penso che abbia proseguito bene nella sua attività di informazione e sensibilizzazione.

Risultati pochini però...

Beh... la controparte è un grande stabilimento industriale che ormai è molto inserito nel territorio. In prospettiva credo che ci sia la possibilità di fare convertire la produzione.

Convertire la produzione di Italcementi in cosa?

Il progetto fotovoltaico è una parte. Peraltro le società che possono fare accordi con la costruendo coop hanno un tetto di un megawatt. Lo spazio del cementificio potrebbe essere usato come deposito per l'idrogeno.

E voi pensate di convincere un colosso che guadagna il cemento a cambiare tipo affari?

Sì.

Ma è un po' come se io venissi nella sua distilleria a dire che da domani non produrrà più vino e grappe, ma dovrà dedicarsi alla produzione di speck.

Certo, non è un'operazione che si compie dall'oggi al domani, ma credo che si possa pensare di

andare in Germania e parlare con i vertici di Heidelberg e proporre alla società un cambio di marcia, soprattutto in una fase come questa in cui si punta sulle energie rinnovabili. Parliamo di un gigante che può lavorare sulla propria immagine ecologica: un società multinazionale che ha 3000 siti nel mondo e che qui in Valle dei Laghi può cambiare il volto del territorio.

Visione interessante, però bisogna essere realistici, perché una cosa del genere richiederebbe decenni di attesa. No?

Di sicuro si dovrà aspettare la fine della realizzazione del tunnel del Brennero.

E intanto le immissioni inquinanti nell'area del Biodistretto proseguiranno.

Questa cosa non piace a nessuno, ma il distretto nasce come patto fra vari attori. È un percorso. E così la cooperativa della comunità energetica. Credo che ci sia bisogno di tempo e comprensione. Stiamo individuando le

aree per i pannelli. L'unica certa finora è quella di Drena. Si ragiona su quella Italcementi. Per il fotovoltaico era stata considerata anche la zona discarica di Terlago, scartata perché ci passa sopra la linea dell'alta tensione. E poi sono previsti i contributi dei privati.

● Fra pochi giorni verrà istituita la coop comunità energetica. lo presidente? Non lo so

● Non c'è alcuna compensazione tra noi e i vertici di Italcementi Proseguono i controlli

● Non c'è alcuna compensazione tra noi e i vertici di Italcementi Proseguono i controlli

HANNO DETTO



Sto pensando di fare un passo indietro e lasciare la presidenza del comitato cittadino

Marco Pisoni